

PUNTI PRICIPALI CONFERENZA 4 GIUGNO – BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI PADOVA

1) Importanza del Ms. 941 della Biblioteca Universitaria di Padova, contenente il Digestum Vetus, con glosse di varie mani, tra cui alcune attribuite a Irnerio (cfr la scheda di Leonardo Granata in Splendore nella Regola codici miniati da monasteri e conventi nella Biblioteca universitaria di Padova Biblioteca universitaria di Padova Comune di Padova a cura di Federica Toniolo e Pietro Gnan Padova : Ministero per i beni e le attività culturali, Biblioteca universitaria di Padova, [2011], pp. 75-77; la scheda di Lavinia Prosdocimi in

https://manus.iccu.sbn.it/opac_SchedaScheda.php?ID=275146&fbclid=IwAR2yl-IIN_Q00qmEDtUCt5RXKFPQKDHpAMWpVSNjGrkxaTabdHTBh_rp7y4)

Il codice venne inviato nel 1864 a Berlino in prestito a Theodor Mommsen, che se ne servì per la sua edizione del Digesto, ma ora è stato avviato un progetto, di cui esiste anche una pagina Facebook (<https://www.facebook.com/progettoforma.unipd/>), il progetto For.Ma. Tale progetto intende studiare, digitalizzare e valorizzare due preziosi (e quasi dimenticati) manoscritti del XII secolo conservati presso la Biblioteca Universitaria di Padova (partner ufficiale del progetto), che contengono alcune parti del Corpus Iuris Civilis di Giustiniano, la monumentale raccolta di testi giuridici romani realizzata nel VI secolo d.C., da allora sempre presente nella memoria della cultura europea e mondiale. Per esempio si consideri l'attenzione della Cina attuale verso il diritto romano

http://www.treccani.it/enciclopedia/diritto-romano-in-cina_%28XXI-Secolo%29/

Intermezzo: da

Arthur Schopenhauer, Sulla lettura e sui libri, Milano, La vita felice, 2008, p. 31:

“Come gli strati della terra custodiscono in successione gli esseri viventi delle epoche passate, così gli scaffali delle biblioteche custodiscono in fila gli errori passati e le loro spiegazioni che una volta, al pari di quegli esseri viventi, erano vivi e chiassosi, ma ora rigidi e pietrificati vengono esaminati solo dal paleontologo letterario”.

2) Importanza dei fondi storici della Biblioteca Universitaria, ricca di testi giuridici (cfr T. PESENTI MARANGON, La Biblioteca universitaria di Padova, dalla sua istituzione alla fine della Repubblica Veneta (1629-1797). Padova, 1979, p. 21, sulla donazione nel 1631, quindi due anni dopo la fondazione della Biblioteca, di Benedetto Selvatico; p. 123-125 sul dono di Giovambattista Rainis del 1718; pp. 93-98 su una completa mappatura della sezione di testi giuridici della Biblioteca Universitaria, come risulta dall'indice, concluso nel 1730, redatto a cura del bibliotecario Camposampiero).

Un'altra importante donazione è quella del fondo di Alberto Morelli, professore di diritto nell'Italia liberale, fondo che è stato di recente oggetto di un progetto che ha coinvolto quattro giovani volontarie all'interno del Servizio Civile Nazionale (cfr

<https://movio.beniculturali.it/bupd/mondomorelli/>)

Intermezzo:

il Ms. 941 della Biblioteca Universitaria di Padova, contenente una delle redazioni del Suggestio per la perpetua preservazione della Repubblica di Venezia attraverso il presente stato d'Italia e dell'Europa, di Scipione Maffei, noto anche come Consiglio politico finora inedito presentato al governo veneto nell'anno 1736 (cfr Paolo Ulvioni, Riformar il mondo il pensiero civile di Scipione Maffei con una nuova edizione del Consiglio Politico, Alessandria : Edizioni dell'Orso, [2008]). Dopo le elezioni del Parlamento Europeo, rileggiamo alcune pagine di Scipione Maffei scritte quasi duecento anni fa.